

VANGELO DI MATTEO

CAP. 08 versetti 01-04

Martedì 19.10.2021

Scese dal monte e molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: “Signore se vuoi, puoi purificarmi”. Tese la mano e lo toccò dicendo: “Lo voglio: sii purificato!” E subito la sua lebbra fu guarita. Poi Gesù gli disse: “Guardati bene dal dirlo a qualcuno; va’ invece a mostrarti al sacerdote e presenta l’offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro”.

Terminato il discorso sul monte dal quale è irradiata la luce evangelica, Gesù scende e lo seguono le folle. Perché lo seguono? Perché Egli ha parlato al loro cuore e ha fatto fiorire nel loro intimo il calore della conoscenza di Dio, egli parlava non come i loro scribi, ma come uno che ha autorità. Il gregge disperso si è radunato, ha incontrato il suo pastore e ora lo segue e con lui sono venute anche le primizie dei popoli perché non è solo Israele, ma ci sono anche le Genti dalle varie nazioni circostanti e ora la Legge, come Gesù l’ha spiegata e l’ha portata a compimento, non è più un giogo importabile, quale la rendono gli scribi, ma essa si fa un giogo soave e un peso leggero, come egli stesso dice. Ognuno di coloro che seguono Gesù è attratto al suo cuore e sente che egli è davvero colui che deve venire, il Veniente, come lo interrogherà Giovanni e Gesù in risposta dirà ai messi di Giovanni: «Andate e riferite a Giovanni quello che voi vedete e udite: gli zoppi camminano, i ciechi vedono, i lebbrosi sono mondati, i morti risuscitano e beato chi non si scandalizzerà in me e i poveri sono evangelizzati». La folla non ha paura perché vede Gesù, va dietro a Lui che avanza con la folla che lo segue, come Egli dice nel Vangelo di Giovanni: «Io sono il buon pastore e le pecore mi seguono, ascoltano la mia voce e non ascoltano la voce di un estraneo». Presso questa folla che segue Gesù che sta davanti, arriva questo lebbroso che si getta davanti a Lui in adorazione di supplica, bloccandolo e con lui blocca pure tutta la folla. Quest’uomo che è un ammasso di stracci, col volto coperto, il corpo segnato dalla lebbra, si prostra in adorazione, Gesù non può più procedere, sono tutti fermi dietro di lui e la folla si chiederà: «Come mai ci siamo fermati?». Quest’uomo ha fermato la Chiesa che non può più procedere perché la Chiesa è bloccata dai poveri, dagli ammalati, dagli esclusi. Gesù si è fermato e quest’uomo che gli ha sbarrato il cammino gli grida: «Signore, se vuoi puoi mondarmi!». Così la Chiesa si è fermata al grido di sofferenza e di supplica dei miseri, non si può più procedere, non si può più pianificare nulla, non si può più frequentare i salotti dei ricchi e dei potenti e neppure le quotazioni in borsa, perché se ci si muove e se non ci si ferma ad ascoltare questo grido di supplica che sale a Gesù si calpestanto i poveri, li si invita alla rassegnazione, si fanno i propri interessi e si spegne la forza vitale dell’Evangelo nei discorsi di sapienza dell’uomo, quei discorsi di sapienza umana che annullano la stoltezza della croce. Nella Chiesa bisogna fare silenzio e ascoltare questo grido che non attende da noi una risposta perché noi possiamo solo ascoltarlo e farlo nostro, ma non possiamo rispondere, solo Gesù può farlo nel silenzio dell’ascolto e nell’attesa trepidante della sua parola e del suo gesto sacramentale di risanamento. Silenzio di attesa nella folla, nel lebbroso ai suoi piedi, che sente il tocco sanante della mano di Gesù e le sue parole: *Voglio, sii mondato*. Ora carissimi anche oggi è necessario il silenzio orante dell’attesa, di chi segue Gesù, di chi lo incontra per essere mondato, fuggire il silenzio e volerlo riempire di parole è spegnere l’Evangelo e quindi coprire la parola salvifica di Gesù con le nostre parole vuote. In questo silenzio, dopo le parole di Gesù, la sua lebbra fu mondata, divenendo pura essa scomparve ed egli vide che la sua carne era tornata come la carne di un giovinetto, così si dice Naamàn il Siro. Non solo in sé stesso, ma anche nel lebbroso mondato Gesù adempie la Legge, egli deve fare tutto quello che è prescritto perché nulla deve cadere dalla Legge e i sacerdoti, vedendo il suo corpo mondato, testimonieranno che il Messia è giunto. Come i Magi videro la stella, così ora i sacerdoti vedono il corpo mondato e conoscono da questi segni la presenza del Cristo, oserei dire che dalla carne purificata dei cristiani, i non credenti vedono che il Cristo è giunto in mezzo a noi. Ora si tratta per noi di vivere la purificazione operata dal battesimo, la santificazione della nostra vita per la presenza dello Spirito Santo e la forza che scaturisce dalla mensa eucaristica. Quando il cristiano è immerso nei sacramenti della sua iniziazione, il Battesimo che lo rigenera, la Cresima che lo santifica, la Mensa che lo irrobustisce, lo illumina e gli dà la forza di camminare nella sua vita, allora il suo corpo reso puro perché membro del corpo di Cristo, fa risplendere in mezzo agli uomini la presenza del Cristo; il Signore è venuto.

Dobbiamo davvero testimoniare, non tanto con chissà quali parole, quali gesti, quali reazioni straordinarie, ma col nostro essere, membri della Chiesa, membri del corpo di Cristo, coscienti della nostra rigenerazione, del sigillo della confermazione, della partecipazione alla mensa che siamo figli di Dio e che quindi il Cristo è in mezzo agli uomini.

Prossima volta: *Martedì 26.10.2021*

CAP 8 Versetti 05-13